



Archivio storico Acli Nazionali

Storia delle Acli per immagini e parole dal 1945 al 2007

Fascicolo 3: 1965 - 1975

A cura di:
Alberto Scarpitti
Rita Di Domenico
Carlo Felice Casula

maggio 2007

Decennio 1965 - 1975

Nella seconda metà degli anni '60 prosegue l'espansione dell'organizzazione e dei servizi delle Acli in tutto il territorio nazionale.



Decennio 1965 - 1975



Nel 1969, nel congresso di Torino, Livio Labor dopo un decennio, lascia la presidenza al giovane Emilio Gabaglio, per dare vita prima All' Acpol e poi al movimento politico dei lavoratori che senza successo si presenta alle elezioni politiche del 1972.

Il presidente Livio Labor accoglie attorno a se un gruppo coeso di giovani dirigenti, attivi e capaci. Le Acli diventano un interlocutore ricercato e autorevole, dei partiti, dei sindacati e del movimento studentesco. All'interno della comunità ecclesiale le Acli sono parte attiva del rinnovamento conciliare con la propria peculiare esperienza sociale e internazionale.



Decennio 1965 - 1975



Le Acli di Emilio Gabaglio si caratterizzano con la fine del collateralismo e con un clima di grande effervescenza sociale, politica, culturale e religiosa.

La sua presidenza, difficile e controversa, è segnata da tre fatti importanti: il Convegno di studi a Vallombrosa del 27-30 settembre 1970 sul tema "movimento operaio, capitalismo, democrazia" dove lancia la cosiddetta "ipotesi socialista delle Acli"; il verdetto della Cei che giunge alle Acli l'8 maggio del 1971; la deplorazione di Paolo VI del 19 giugno del 1972.

Emilio Gabaglio è costretto a dimettersi nel 1972. Viene eletto come nuovo presidente Marino Carboni con il compito di ricucire lo strappo con la gerarchia e ricomporre l'universo Aclista, pervaso da alcune scissioni.

Sarà definito il presidente

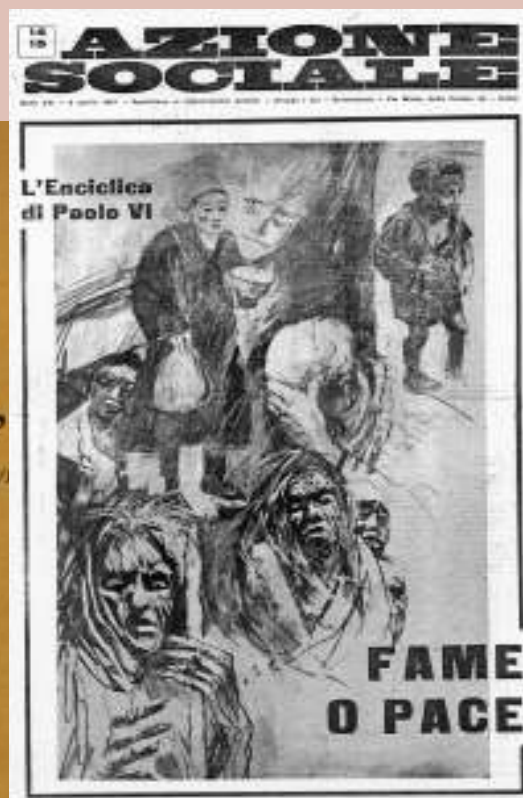
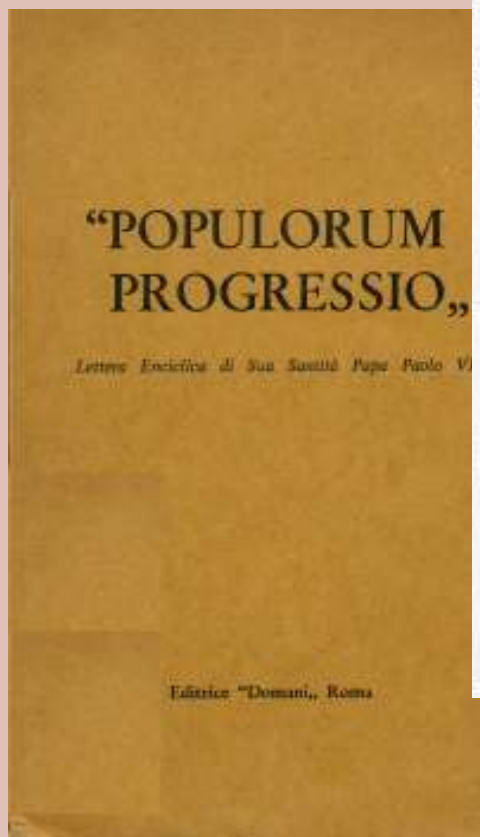
dell'emergenza e della crisi, ma anche della ripresa e del rilancio; cercò soprattutto un "accordo di gestione" fra le varie correnti delle Acli e di ricostruire i rapporti con la gerarchia ecclesiale.

Nel 1971, dopo la ricca stagione delle lotte operaie e sindacali, la democrazia entra in fabbrica con lo "Statuto dei lavoratori" del quale il senatore Vittorio Pozzar, figura di spicco delle Acli, ne è considerato il padre, insieme al socialista Gino Giugni.



Decennio 1965 - 1975

Paolo VI, fin dalle origini amico e sostenitore delle Acli, con l'enciclica *Populorum progressio* suscita nuove aperture alle problematiche del terzo mondo alle quali il movimento si sente molto vicino.



Decennio 1965 - 1975

Il "Papa delle Acli", perplesso e diffidente nei confronti del gruppo dirigente, nel 1970



esprime una pubblica dura deplorazione che provoca una profonda crisi interna al Movimento.

Decennio 1965 - 1975



Tessere Acli

La stagione dei movimenti sociali

